

nato ed al quale si giungerebbe con la formula proposta dalla Commissione.

LUCIANI. Ma col suo emendamento si cade in un inconveniente più grave: perchè bisognerebbe aspettare che le viti fossero distrutte per poter cominciare il ripiantamento.

Questo sarebbe un troppo grave danno per l'agricoltura nazionale perchè si moltiplicherebbero i centri d'infezione.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Se si vuol tornare alla primitiva proposta ministeriale, io ne sono lietissimo.

LUCIANI. Non sarebbe la migliore però.

PRESIDENTE. Ma questo non è modo di discutere.

Non interrompa onorevole Luciani.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Io ho fatto rilevare l'inconveniente gravissimo e l'ingiustizia patente che vi sarebbe adottando la formula della Commissione per la quale basterebbe avere venti viti danneggiate o distrutte in un campo di 10 ettari per ottenere l'esonero dell'imposta su tutto il fondo.

LUCIANI. Ma il suo emendamento danneggia i coltivatori!

PRESIDENTE. Onorevole Luciani, favorisca di mettersi d'accordo con il regolamento. Ella si prende la libertà di parlare senza chiederne al Presidente la facoltà. Ciò non va bene.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Il testo della Commissione, come è, porterebbe a questo enorme inconveniente, a questa ingiustizia, a questo risultato assolutamente inaccettabile non solo dal punto di vista fiscale, ma anche dal punto di vista giuridico, che basterebbe sostituire una parte qualunque delle viti del fondo danneggiato dalla fillossera per avere l'esenzione su tutto il fondo.

Ma io credo che il meglio sia tornare al testo primitivo del Governo che soddisfaceva anche il voto espresso dall'onorevole Luciani.

LUCIANI. Domando di parlare, se è permesso. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Per dire se accetta la proposta del ministro; perchè Ella sa che intorno allo stesso argomento non si può parlare due volte.

LUCIANI. Lo so; ma io prego l'onorevole ministro di mettersi d'accordo con la Commissione per trovare una formula (non è una questione di parole che io faccio) una formula che non condanni i lavoratori

a vedere distrutto il loro terreno dalla fillossera, prima di poter cominciare a ripiantare e godere i benefici di questa legge. Le condizioni contenute nell'emendamento del ministro sarebbero gravissime.

Non facciamo questione di parole, ma si mettano d'accordo per una formula che conservi a questa legge l'efficacia che le si è voluta dare.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Ci tengo a dichiarare all'onorevole Luciani che il significato dell'articolo proposto dal Ministero era precisamente quello che egli desidera, e cioè non esige che tutto il fondo sia *ex novo* ripiantato.

Se in un fondo di tre ettari vengono sostituite le viti per la superficie di un ettaro, il reddito di quel fondo dovrà essere ridotto in proporzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DA COMO, *relatore*. La ragione per la quale si è creduto di sostituire l'espressione: « I terreni vitati nei quali venga completamente rinnovato l'impianto, ecc. » all'altra: « Le nuove piantagioni di viti sostituite a quelle danneggiate, ecc. », fu quella di togliere di mezzo ogni contestazione per l'integrale esonero dei terreni coltivati a vite.

Si è dubitato che per i terreni, nei quali vi fosse uno scarso impianto di viti, si venisse, in pratica, applicando un criterio di esonero di imposta assai ristretto; quindi, sostituendosi la dizione, per noi più propria, « i terreni vitati », si è creduto di dare più sicuro vantaggio ai viticoltori.

Nella modificazione ora apportata dall'onorevole ministro, e di cui ho sentito la affrettata lettura senza potere afferrare la gradazione precisa delle parole, mi pare che si accolga in massima tale nostro concetto, senza che si vada ad urtare nell'inconveniente che l'onorevole Luciani ha accennato.

Egli dubita, nell'interesse dei viticoltori, che la nuova dizione del ministro porti a ciò che i vigneti debbano essere completamente distrutti perchè possa farsi luogo alla ricostituzione ed al conseguente esonero. Ma l'articolo parla di viti danneggiate dalla fillossera e di impianti nuovi: è certo data la facoltà al viticoltore di rinnovare completamente l'impianto di un fondo, e di godere dell'esenzione, anche se vi è sol-